

ROARS REVIEW XXIV/2012

Posted by [Antonio Banfi](#) on 6 ottobre 2012 at 21:41 × [Edit](#)



ISSN: 2280-3955

XXIV/2012

6 ottobre 2012

Da un paio di giorni il blog ha cambiato veste grafica. È stata una transizione sofferta con alcuni malfunzionamenti di cui ci scusiamo, ma adesso disponiamo di una struttura più versatile che consente di selezionare meglio gli articoli da tenere in evidenza. Confidiamo che possa contribuire ad una più agevole consultazione dei contenuti da parte dei lettori. Nel numero di questa settimana le abilitazioni scientifiche hanno ancora occupato la maggior parte dello spazio, ma ci siamo dedicati anche ad altri argomenti quali il diritto allo studio ([Fondo per il merito: e la storia continua...](#)), il dilagare del reclutamento tramite chiamate dirette ([Mozione CUN sull' "altro reclutamento"](#)) e l'influenza culturale, anche in tema di università e ricerca, di alcuni pensatori economici di stampo liberista ([La nuova rivoluzione liberaloide](#)). Per quanto riguarda le abilitazioni scientifiche è proseguita sulle nostre pagine la discussione sui punti deboli delle mediane e delle liste di riviste pubblicate dall'ANVUR con contributi che sono entrati nel merito di aree e settori specifici ([Ancora sulle liste di riviste. Cosa è successo in Area 13?](#), [La terza mediana nei settori non bibliometrici. Considerazioni dal punto di vista della storia dell'arte contemporanea](#), [Ancora sulle liste delle riviste di storia. Replica ad Andrea Graziosi](#), [Documento AIP sull'Abilitazione Scientifica Nazionale](#)). Si stanno profilando nubi all'orizzonte per quanto

riguarda il caricamento delle pubblicazioni in formato pdf a causa delle autorizzazioni da richiedere agli editori ([A proposito di PDF, diritto d'autore e abilitazioni](#)). Nel complesso stiamo assistendo ad un vero e proprio "default" dell'ANVUR che non appare in grado di risolvere adeguatamente i troppi compiti assegnati: ci siamo domandando come sarebbe possibile riformarlo ([Riformare ANVUR? Meglio tardi che mai](#)). Infine, la novità dell'ultima ora è un nuovo documento esplicativo dell'ANVUR relativo alla classificazione delle riviste nell'ambito dell'abilitazione nazionale. Lo commentiamo evidenziando il consolidarsi di una strategia difensiva che cerca di scaricare su cause esterne i fallimenti dell'agenzia. Questa volta il capro espiatorio sarebbero i docenti, che avrebbero infarcito il sito docente CINECA di pubblicazioni che nulla hanno di scientifico e gli atenei che non hanno vigilato. Come spiegato nel nostro commento si tratta di giustificazioni assai deboli ([La meritoria opera di sfrondamento": chiarimenti ANVUR sulle riviste scientifiche](#)).

E' stata aggiornata la sezione [collaboratori](#). E' stata aperta la sezione "opinioni", dedicata a temi non concernenti esclusivamente il mondo dell'Università e della ricerca.

ARGOMENTI



G. De Nicolao, ["La meritoria opera di sfrondamento": chiarimenti ANVUR sulle riviste scientifiche](#) (6 ottobre)

Documento di chiarimenti sulle riviste scientifiche: ANVUR tenta di spiegare, si autoelogia, si giustifica e minimizza. Ammette anche che le mediane di area 10 sono illegittime?



A. Baccini, [Ancora sulle liste di riviste. Cosa è successo in Area 13?](#) (5 ottobre)

Valutare una classificazione delle riviste non è semplice. Spesso si cade nell'errore di giudicare una lista sulla base delle proprie convinzioni: la lista è buona/non lo è perché rispecchia/non rispecchia la lista che l'osservatore ha in mente. Il ragionamento soffre così di circolarità: la lista è buona se giudica buone le riviste che l'osservatore ritiene buone, e viceversa. Per impostare correttamente il problema si deve guardare distintamente a due aspetti: 1. la fondatezza dei criteri su cui è basata la classificazione; 2. La correttezza e la coerenza nella loro applicazione.



Redazione Roars, [Fondo per il merito: e la storia continua...](#) (4 ottobre)

E' plausibile che la prospettiva di un premio o addirittura del prestito, cui si accederà attraverso la macchinosa (e costosa) procedura di una prova nazionale standard, miglioreranno le performance accademiche degli studenti universitari italiani in termini di voti conseguiti e di tempi di conseguimento della laurea?



P. Galimberti, [A proposito di PDF, diritto d'autore e abilitazioni](#) (3 ottobre)

L'italia è un paese in cui vige il diritto d'autore. La legge che disciplina questa materia è la 633 del 1941 e successive modificazioni. Ci concentreremo qui sulle implicazioni di questa legge (in cui non esiste uno statuto della conoscenza scientifica) rispetto alla presentazione di pubblicazioni italiane per la abilitazione. I diritti d'autore sono di due tipi, i diritti morali (ad esempio il diritto di paternità o il diritto di inedito) che non possono essere ceduti o trasmessi agli eredi e che sono sempre in capo all'autore e i diritti di sfruttamento economico (pubblicazione, riproduzione, traduzione, ecc.) che possono essere ceduti a titolo oneroso o gratuito in via esclusiva o non esclusiva. Nel secondo caso lo stesso diritto o diritti diversi possono essere ceduti a soggetti diversi.



M. Dantini, [La terza mediana nei settori non bibliometrici. Considerazioni dal punto di vista della storia dell'arte contemporanea](#)(2 ottobre)

La recente polemica tra Andrea Graziosi, presidente del GEV 11, e ROARS, prolungatasi nello scambio tra Di Rienzo e Graziosi sulle pagine del domenicale del Sole 24Ore [1], sollecita alcune considerazioni di carattere non tecnico. Possiamo parlare di censura con riferimento all'università italiana e ai processi di valutazione in atto? Suggesto di sì, e spiego perché.



Redazione Roars, [Ancora sulle liste delle riviste di storia. Replica ad Andrea Graziosi](#)
(1 ottobre)

Riceviamo e pubblichiamo la replica di O. Cancila, E. Di Rienzo, G. Pinto a A. Graziosi



Redazione Roars, [Riformare ANVUR? Meglio tardi che mai](#) (1 ottobre)

Il fallimento dell'ANVUR dimostra che le soluzioni improvvisate giustificate da logiche emergenziali, più o meno strumentali, non fanno che aggravare la situazione. È ora di operare con competenza traendo insegnamento dalle migliori pratiche internazionali, coinvolgendo in modo trasparente le intelligenze e le forze sane dell'accademia italiana. Il tempo delle scorciatoie e delle rivoluzioni dall'alto, siano esse in mano pubblica o privata, è finito.

OPINIONI



F. Sylos Labini, [La nuova rivoluzione liberaloide](#) (4 ottobre)

Una nuova specie d'intellettuali-scienziati è apparsa da qualche tempo a questa parte sui maggiori mezzi d'informazione, siano essi quotidiani, trasmissioni televisive o siti di "approfondimento". E' onnisciente perché la nuova specie d'intellettuali-scienziati è fatta da economisti che, magari dall'alto della loro cattedra made in Usa, discetta su qualsiasi campo dello scibile umano, dalla finanza alla politica, dalla moralizzazione della vita pubblica (con tanto di controllo dell'attività delle mogli dei ministri) all'organizzazione della ricerca scientifica e universitaria. In questi ultimi tempi è difficile non aver notato l'attivismo di Luigi Zingales che, oltre a presentarsi come un intellettuale-scienziato, ha vari altri ruoli: è consigliere di Matteo Renzi ed è uno degli animatori del nuovo movimento politico di Oscar Giannino, formato, guarda caso, da parecchi economisti e che ha, guarda sempre il caso, parecchi punti in comune con quello di Renzi.

APPROFONDIMENTI



Redazione Roars, [Mozione CUN sull' "altro reclutamento"](#) (5 ottobre)

Segnaliamo la mozione relativa al reclutamento per "chiamata diretta", un fenomeno le cui dimensioni sono in costante crescita.



Redazione Roars, [Documento AIP sull'Abilitazione Scientifica Nazionale](#) (2 ottobre)

L'Associazione Italiana di Psicologia ha condiviso e sostenuto il progetto ANVUR sulla valutazione del merito e per tutti i settori scientifico-disciplinari della psicologia ha scelto utilizzare gli indicatori bibliometrici per testimoniare l'unità e la stabile collocazione della psicologia nella comunità scientifica internazionale. Tuttavia, come altre associazioni e conferenze di settori bibliometrici e non bibliometrici, oggi anche l'Associazione Italiana di Psicologia esprime una forte preoccupazione per i risultati della procedura utilizzata (che appare non completamente adeguata a rispettare le specificità editoriali e citazionali dei diversi settori disciplinari, condizione irrinunciabile per una efficace valutazione bibliometrica) e per gli effetti negativi della modalità di comunicazione (pubblicazione di mediane provvisorie con successiva correzione, uso di "semafori" colorati al posto dei valori dei singoli indicatori, opacità delle procedure di calcolo e incertezza sui compiti delle commissioni nazionali).

INCONTRI E EVENTI

- Peer review and Research Assessment systems. Università di Pavia, 30 ottobre 2012 – ore 11 palazzo S. Felice – Sala di lettura. SEMINARIO con Donald Gillies e Grazia Ietto-Gillies.
[LOCANDINA](#)
- Università, trasferimento della conoscenza e diritto d'autore dell'era digitale. Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Roma, Piazza Rondanini 48 Roma, 17-18 ottobre 2012.
[LOCANDINA](#)